



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-05364 DEL DEP. PITTALIS ED ALTRI (res. n. 499 del 25 giugno 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, riferito alla diffusione da parte del programma *Report* del contenuto di presunte conversazioni telefoniche tra il generale Mori e il giornalista Aliprandi, *“nelle quali quest'ultimo avrebbe suggerito di sollevare il senatore Scarpinato dalla Commissione parlamentare antimafia”*, i deputati interroganti sollevano specifici quesiti in ordine all'attivazione di iniziative di carattere ispettivo, volte *“ad individuare la sussistenza di responsabilità relativa alle intercettazioni abusivamente diffuse”*.

Per far luce sulla vicenda la competente articolazione del Ministero è stata prontamente incaricata di svolgere gli opportuni accertamenti presso l'Autorità Giudiziaria competente.

Il Procuratore Generale della Corte d'appello di Firenze ha trasmesso la nota del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, nella quale veniva rappresentato che ci si era da subito attivati *“per porre in essere ogni utile iniziativa a tutela delle indagini svolte nell'ambito del proc. pen. [...] RGNR DDA, oltre che per*

verificare [...] la sussistenza di eventuali profili di responsabilità penale in ordine alla presunta propalazione all'esterno di notizie coperte da segreto investigativo.

In tal senso si evidenzia che sin dal 23.6.2025 (lunedì), all'indomani della "messa in onda" della trasmissione televisiva Report del 22.6.2025 (domenica), anticipata da due articoli apparsi il 21.6.2025 e 22.6.2025 (sabato e domenica) sul giornale Il Fatto Quotidiano, veniva iscritto da questo Procuratore della Repubblica un procedimento penale a carico di ignoti per l'ipotesi di cui all'art. 326 c.p., con assegnazione al magistrato di turno del gruppo GPA (Pubblica Amministrazione) secondo i criteri del vigente documento organizzativo dell'ufficio, nonché ad un Procuratore Aggiunto, in ragione della delicatezza del caso [...]"

La delicatezza e complessità della vicenda procedimentale unitamente alla natura e alla gravità dei rilievi sollevati hanno, inoltre, imposto all'Amministrazione di compiere più approfondite verifiche, coperte da riservatezza, allo stato ancora in corso.

Ne deriva che laddove, all'esito, dovessero emergere condotte suscettibili di rilievo disciplinare imputabili a magistrati, saranno esercitate le prerogative istituzionali riconosciute dalla legge.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)